

Il tecnico Isaac presenta la sfida lombarda con la Tracer dai sapori «americani» Varese, provincia degli Usa

La disponibilità di Meneghin a ritornare in nazionale ha movimentato la vigilia della 2ª giornata del campionato di basket che oggi riprende dopo una lunga sosta. In tv Sandro Gamba ha ripetuto la sua disponibilità a farlo giocare ed ha polemizzato con quanti vogliono svalutare la nazionale. Anche il presidente Vinci aspetta Meneghin. Una bocca tura per le nuove generazioni?



Joe Isaac, coach della Di Varese

MARCO PASTONESI

VARESE Un esame di laurea? Macché. La solita partita fra Varese e Milano il solito derby fatto di tensione di rivalità e di voglia di vincere. Joe Isaac, l'allenatore della Di Varese ha la calma dei forti. «Queste tre settimane di sosta in verità sono state tre settimane di allenamenti e soprattutto di partite. I ragazzi stanno bene. Thompson è in forma. Pittman migliora di giorno in giorno. E poi ho trovato Vescovi e Rusconi molto contenti della loro tournée con la nazionale. Mi hanno detto che Sandro Gamba ha sfruttato questo periodo americano per fare la squadra per creare lo spirito di gruppo. Si sono anche divertiti. E credo che abbiano colto le occasioni a loro disposizione per ben figurare. Mi hanno parlato anche di Manning e in termini entusiastici secondo loro - ma anche secondo me - si tratta forse del giocatore numero uno al mondo. La sosta evidentemente non ha caricato le batterie alla

Tracer a Colonia ha collezionato una delle più umilianti sconfitte degli ultimi anni. Lo ha ammesso lo stesso Casali. D'Antoni ha addirittura confessato che in Germania gli si è annebbiata la vista. «C'è da temere la reazione», dice Isaac - «quelli sono giocatori veri e orgogliosi. Ma l'unico pericolo che noi corriamo è quello di entrare in campo e metterci a dormire. Difficile però che capiti». Isaac teme di più la Snaidero per esempio. «È la grande favorita del campionato. Fino a questo momento si è dimostrata la più forte e la più continua. Ha un record di otto vittorie e nessuna sconfitta, si è sempre dimostrata all'altezza della situazione e in trasferta ha mosstrato la forza di chi conosce il proprio valore». Si dice che Isaac abbia un rapporto speciale con i propri giocatori. «Ma va - sbotta - niente di speciale. Nessun segreto. Nessuna psicologia. Li tratto semplicemente come

C'è un derby in Toscana

A1 nona giornata, ore 17.30 Di Varese Tracer (Grossi e Petrosino) Allibert Scavolini (Marotto e Canova) Roberts Enichem (Giordano e Pallonetto) Hitachi Brescia (Baldini e Montella), Benetton Snaidero (Pigozzi e Garbotti) San Benedetto Arexons (Bianchi e Guglielmo) Wuber Dietor (Tallone e Nuara) Irge Bancoroma (Tullio e Reatto) Classifica: Snaidero 16 Di Varese Arexons Scavolini e Dietor 12 Bancoroma e Tracer 10 Allibert e Enichem 8 San Benedetto Benetton Roberts e Hitachi 6 Wuber e Irge 2 Brescia 0

A2 nona giornata, ore 17.30 Yoga Facar (Casamassima e Borzoni) Cartine Rinnè Jollycolombani 78 84 Rimini Spondilatte (Chila L e Zepilli) Annabella Alno (Pinto e Maggiore) Sabelli e Maltinti (Corsi e Malerba) Sebastiani Cuki (Duranti e Vitolo) Segafredo Fantoni (Paronelli e Stuchi) Sharp-Standa (Cazzaro e Zanon) Classifica: Yoga 16 Rinnè e Jolly 14, Annabella 12 Facar e Maltinti 10 Fantoni Sharp Alno e Standa 8 Cuki 6 Segafredo Sabelli Spondilatte 4 Biklin e Rieti 2

aveva in mente e naturalmente anche la capacità di diventare presidente lo è diventato. Zanatta è sempre stato nel giro conosceva i giocatori ha finito con l'essere generale manager. A me è sempre piaciuto insegnare. I ho fatto negli Stati Uniti ho continuato a farlo a Varese». Il derby Milano Varese sembra ancora più acceso e atteso proprio perché un' anima della stracittadina Simmenthal All Onesta esiste ancora. «L'importante - conclude Isaac - è che ognuno di noi faccia il proprio lavoro e venga giudicato solo per quello. Così si evita qualsiasi imba-

Il campionato di pallavolo Bistefani ko ad Agrigento Per la Camst oggi Coppa all'ora di pranzo

GIORGIO BOTTARO

BOLOGNA Alle 13.30 sul parquet bolognese di piazza Azzarita si disputa oggi la Super Coppa Euro pea tra la detentricessa della Coppa delle Coppe la felsen Camst e il campione dei club in carica il mitico Cskà di Mosca. La prima edizione di questa kermesse è stata proposta e voluta proprio dalla Camst Bologna.

Ma molti ostacoli si sono dovuti superare per giungere all'appuntamento odierno. Gli stessi ostacoli che fino ad oggi hanno impedito al volley di decollare come merita. Dice Giorgio Belli presidente della Camst: «Innanzitutto siamo costretti a giocare a un orario assurdo le 13.30».

Dopo tutte le promesse che ci sono state fatte ecco che per giocare abbiamo dovuto piegarci alle esigenze del basket di A2 (la locale Yoga giocherà regolarmente alle 17.30 ndr).

Avendo parlato con il capo del pool sportivo della Rai Evangelisti per un'eventuale diretta dell'avvenimento. La risposta fu un secco no. Telemontecarlo cui mi rivolsi successivamente accettò all'istante. E cosa è successo?

«Riultati della sesta giornata Panini Kutba 3 0 Opel Agrigento Bistefani To 3 0, Fontanafredda Camst Bo 0 3 Maxicono Pozzillo 3-1, Virgilio Padova 0 3 Gonzaga Eurostile 2 3. Classifica: Panini 12 Maxicono 10 Camst e Ciesse Pd 8 Pozzillo Bistefani Eurostile 6 Opel Ag Virgilio Mn, Fontanafredda e Kutba 4, Gonzaga 0. Femminile, risultati: Scott-Braglia 0 3 Mapler Teicom 3 0 Vini Doc Teodora 1 3, Cassa Rurale Gallico 3 0, Yoghì Civ e Civ 3 1, Albizzate Conad 1-3. Classifica: Teodora 12, Braglia 10 Conad Vini Doc, Civ e Civ 8 Teicom, Yoghì e Albizzate 6 Mapler 4 Rurale e Scott 2 Gallico 0»



Estiarte de Sisley

Pallanuoto Posillipo e Sisley europee

ROMA Trionfo completo per la pallanuoto italiana. La Sisley Pescara ha vinto la Coppa dei Campioni e la Marina Posillipo ha fatto sua la Coppa delle Coppe. Ma andiamo con ordine. Il primo successo nel pomeriggio è venuto dalla formazione abruzzese guidata da Trumbic contro lo Spandau Berlino. La Sisley giocava il ritorno in trasferta all'andata a Pescara aveva vinto con due reti di vantaggio (12 10). Proprio quelle due lunghezze sono state il margine vincente. La squadra pesarese ha controllato tutti e quattro i tempi e si sono infatti concludi sul 3 2 per i tedeschi sul 2 2 sul 2 0 per i nostri e sul 4 3 per gli avversari. Il totale faceva 9 9 parità. In virtù delle due reti di vantaggio la Sisley poteva finalmente gustarsi il trionfo europeo. Nel tempo conclusivo la formazione italiana ha accelerato trascinandola fuori classe spagnolo Estiarte soprannominato «Mercurio della pallanuoto». Per la Sisley che quest'anno aveva conquistato lo scudetto nel campionato italiano si tratta di una favolosa doppietta. Il successo è stato festeggiato dagli abruzzesi in camicia e cravatta di alliatore e dirigenti. In serata poi la giornata di gloria della nostra pallanuoto di club ha assunto una dimensione ancora maggiore col successo dell'Original Marine Posillipo sugli slavi dello Jug Dubrovnik. Punteggio finale al termine dei due tempi supplementari 13 10 per i napoletani. La gara era infatti terminata sul 9 8 per il Posillipo lo stesso punteggio che si era registrato all'andata (ma a favore del Dubrovnik) i parziali erano stati 3 2 e 2 2. Poi nel supplemento 2 0 e 2 2. Da segnalare che la rete decisiva nei tempi regolari era stata segnata da Fiorillo a 53 secondi dalla fine. Alla partita hanno assistito in 4 mila assiepate in qualche modo sulle tribune - capienza massima 1500 persone - della piscina «Scardone».

E sulla neve spuntò una timida azzurra

La vittoria di Alberto Tomba ha acceso la fantasia delle ragazze azzurre che hanno trovato un magnifico quinto posto in supergigante con la bambina valtellinese Deborah Compagnoni. Oggi tornano in pista i maschi tra i pali larghi del «gigante». È attesa la vendetta svizzera ma è anche attesa la conferma di Alberto Tomba l'uomo dell'Appennino lena ha vinto l'Austria. Oggi a chi toccherà?

DAL NOSTRO INVIATO REMO MUSUMECI

SESTRIERES Lo sci delle orfanelle ha esorcizzato sud ditanza e paura con una ragazza lombarda che si è permissa di sconfiggere l'armata svizzera conquistando un quinto posto assai più prezioso dell'apparenza numerica che esprime Deborah Compagnoni 17 anni aveva il pettorale 41, un numero così alto da lasciare poca speranza. Ma nonostante quel numero la bambina valtellinese ha affibbiato disastri enormi a sciatrici pregiate come Maria Walliser e Michela Ginigi. E così la seconda avventura di Coppa dedicata alle ragazze offre tre temi il trionfo austriaco della slatta svizzera il sorriso italiano Sigrid Wolf ha preceduto di



Il podio del gigante femminile al centro la vincitrice austriaca Wolf a sinistra le ragazze Svet, a destra l'altra austriaca Eder. L'italiana Compagnoni è quinta quinta

sto in discesa libera. Leni è stata bravissima fino al rilevamento intermedio dove era regide di Zeno Colo. Ma sarà battaglia ruvida perché lo sci svizzero travolto in questo avvio di stagione e impensabile che accetti quattro sconfitte di fila. Joel Gaspoz venerdì tra i pali stretti aveva offerto una prestazione di straordinaria efficienza gustata nel tratto finale. E Pirmin Zurbriggen impacciato nella prima discesa dello slalom ha sciato da maestro nella seconda. E facili dirlo italiani contro svizze-

ri. Anzi Alberto Tomba contro Joel e Pirmin. E contro Marc Girardelli e Markus Wasmaier. Già si parla di ritrovata «vanga azzurra» incapaci come siamo di abbandonare il passato. Lasciamo stare la «vanga» e badiamo al presente. Abbiamo la solita squadra forte che cerca un leader. L'ha cercato trovato e perso in Richard Pramotton. Lo cerca adesso in Alberto Tomba. Che lo trovi e un altro discorso. CLASSIFICHE Supergigante: 1) Sigrid Wolf (Aut) 1 16 64 2) Mateja Svet (Jug) a 5/100 3) Sylvia Eder (Aut) a 1 06 4) Michaela Gerg (Rit) a 1 07 5) Deborah Compagnoni (Ita) a 1 21 22) Michi Marzola a 2 34 32) Laura Magoni a 2 89 39) Paola Magoni a 3 32 46) Cecilia Lucco a 3 70 50) Roberta Serra a 4 54 60) Renate Oberholzer a 4 96. Classificate 82 atlete su 88 scritte. Coppa del Mondo: 1) Mateja Svet punti 40 2) Blanca Fernandez Ochoa 35 3) Sigrid Wolf 25 4) Vreni Schneider 21 5) Christa Kinshofer 20 8) Deborah Compagnoni 11

Il Mondiale di scacchi Pareggio a Siviglia Karpov aggressivo Kasparov con l'affanno

PIERLUIGI PETRUCCIANI

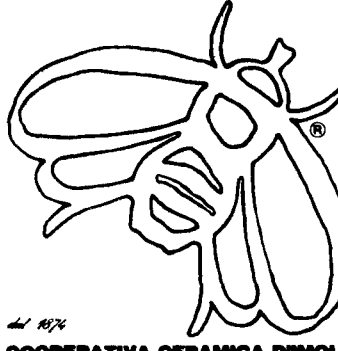
Il mondiale di scacchi di Siviglia si è di nuovo riaperto d'interesse dopo la vittoria dello sfidante Karpov che in questo modo si è riportato in partita sul suo avversario Kasparov. La settimana trascorsa è stata caratterizzata da un andamento particolare. Dapprima la vittoria di Karpov nella 16ª partita con la quale ha colmato lo svantaggio poi una patta abbastanza combattuta nel corso della 17ª di mercoledì e infine la richiesta del secondo time-out da parte di Karpov lasciano trasparire una tattica tutta nuova da parte dello sfidante che pare possa sortire l'effetto di rompere il gioco di difesa attiva del Kasparov. La 16ª partita ha visto come al solito un Karpov più dinamico nel gioco e nella preparazione teorica. Infatti dopo aver scelto con i ner una difesa inglese lo sfidante ha introdotto una novità alla 11ª mossa e poi ha provocato Kasparov in un gioco di con-

trattacco. Ma l'attacco sul lato di Re di quest'ultimo non ha ottenuto l'effetto sperato e dopo la perdita di un importante pedone sul lato di Donna seguito da un alleggerimento di pezzi al centro, il piano di gioco ha rivelato la debolezza dell'idea del campione che dopo la sospensione alla 40ª ha deciso di non riprendere il gioco e abbandonare il giorno seguente. La 17ª partita ha visto Kasparov adottare una Est Indiana invece che la Grünfeld e giocare molto guardingo in una difficile difesa contro il gioco di Karpov più brillante e aggressivo ma che comunque si è smorzato in una patta alla 46ª mossa il giorno dopo. Ora con il punteggio di 8 5 tutto diventa più difficile per Kasparov. Sette partite da giocare tre con i bianchi e quattro con i neri e con i quali ha già vinto due volte sembrano più che sufficienti a Karpov per strappare il titolo al campione in carica.

Una industria d'avanguardia che parla attraverso lo sport, l'arte e la cultura La Cooperativa Ceramica d'Imola



La consegna del premio speciale «Ape d'oro» a Cino Bartali. Sono riconoscibili nella foto da sinistra Marino Basso, Adriano De Zan, il direttore generale della Cooperativa Germano Ghetti, il presidente Alberto Cicognani, il grande campione toscano e Adamo Vecchi.



COOPERATIVA CERAMICA D'IMOLA

Diversi anni fa quando il nome di Michele Alboreto era quasi sconosciuto la Cooperativa Ceramica d'Imola sponsorizzava la Tyrrell alla cui guida vi era quello che doveva diventare uno dei grandi driver dei giorni nostri. La Cooperativa Ceramica d'Imola ha un glorioso passato nello sport come nell'arte e nella cultura. L'impegno della Cooperativa Ceramica d'Imola è spaziale nel campo sportivo dalla Tyrrell di Alboreto alla sponsorizzazione della Garliti in campo motociclistico con i suoi campioni Neto e Lazzarini al ciclismo. In questo sport l'azienda si impegna in prima persona creando una squadra di dilettanti che viene tenuta a battesimo il 5 gennaio 85 da noti personaggi come Bartali, Baldini, Adorni, Basso, Algen Ronchini, Pambranco, Ortelli, Pezzi, De Zeri e altri. Se da un lato si percorre il vecchio classico della sponsorizzazione puntando su atleti e su personaggi di grido vi è dall'altro nel campo della cultura si adotta un intervento del tutto mirato alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale della Cooperativa Ceramica

Infestazioni la propria presenza su quei mercati. Ecco quindi il «Bee's Day» celebrato a New York nello scorso marzo per presentare ad un pubblico estremamente selezionato di oltre 700 architetti, giornalisti, artisti e opinion leader americani questa azienda ricca di arte e di cultura. Una delle ultime iniziative è la partecipazione al 2º Concorso Quadrennale Internazionale di Faccina. La ceramica nell'arredo urbano che si propone di valorizzare l'uso della ceramica come complemento per la soluzione dei problemi di riqualificazione delle città. La Cooperativa Ceramica d'Imola nasce nel 1874 quando un imprenditore imolese, Giuseppe Buccini, cede ai suoi 32 operai costituiti in cooperativa la fabbrica di stoviglie in maiolica. Dal 1913 l'azienda inizia la produzione di piastrelle, avviandosi così sulla strada delle grandi trasformazioni industriali. Più di 110 anni di vita quindi con momenti felici e momenti di difficoltà. Un'azienda che ha saputo fare tesoro di queste esperienze ed è proprio in questo spirito grazie alla volontà di trasformazione e di innovazione che il nuovo Consiglio di amministrazione con a capo il suo presidente Alberto Cicognani ha dato vita ad un «nuovo corso» gestendo l'azienda con strategie modernissime uscendo dagli schemi mutuati dal passato. Con l'insediamento di manager e professionisti altamente qualificati Promotori di questa nuova strategia è il direttore generale, Germano Ghetti. I risultati sono stati veramente sorprendenti e confermano la lungimiranza di queste scelte.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



Il presidente della Cooperativa Alberto Cicognani dona al Presidente della Repubblica Francesco Cossiga l'ape d'oro simbolo dell'azienda.